LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXIV — N. 317 LUNEDI 13 NOVEMBRE 1911 UDINE Via della Posta — Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere spese le postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Il consumo del sale in Friuli e nel resto d'Italia.

(*Nostra corrispondenza*)

Roma, 28 ottobre 1911.

(*Espigi*). — Il prodotto lordo dei sali nell'esercizio 1908-1910, compreso nello stato di prima previsione dell'entrata per lire 81 milioni, poi elevato con l'assestamento del bilancio a 84 milioni, è risultato effettivamente di Lire 85,608,969.22, con L. 1,608,969.22 in più dell'ultima previsione e con maggior riscossione di L. 5,329,515,94 in confronto all'esercizio antecedente.

E' da segnalare il fatto che in nessuno degli esercizi precedenti erasi mai dallo Stato avuto un incremento della importanza di quello suindicato; nè mai, durante gli ultimi 25 anni, il Monopolio dei sali aveva dato un reddito così cospicuo. Bisogna risalire all'esercizio 1884-85, per rintracciare un prodotto a quello di poco superiore (circa L. 900,000); ma è da tenersi presente, che nell'anno finanziario 1884-85 la vendita del sale comune e macinato era fatta al pubblico rispettivamente a L. 15 e 6 il quintale sopra i prezzi stabiliti nella tariffa ora vigente.

Le spese attribuite all'azienda dei sali, sono ascese alla complessiva somma di L. 14,838,954,98, la quale supera di L. 992,998.85 quella del precedente anno finanziario.

L'utile netto che, in altre parole, equivale alla imposta effettiva corrisposta dai consumatori, ammontò a L. 70,899,279.71, con un aumento di L. 3,931,053.03 a pa agone dell'esercizio 1908-909.

Però, mentre in via assoluta l'utile netto ha progredito in modo così rilevante, è invece andato diminuendo di circa 60 centesimi per ogni 100 lire di riscossione il suo rapporto proporzionale, con le riscossioni: e ciò come conseguenza diretta ed unica dei maggiori aggravi subiti dall'Azienda per i miglioramenti accordati ai rivenditori e nelle indennità di trasporto e per l'aumentata quota di spese delle Guardie di Finanza.

—

La produzione nelle saline marittime fu ostacolata da molte avversità e quindi scarsa: quint. 1,959,879.27 di fronte a quint. 2,424,213.05 dell'esercizio precedente.

In continuo aumento fu la lavorazione dei sali nelle Saline e nei Depositi. Pel sale macinato riverificò un sensibile aumento nelle Saline, e di sali sofisticati (pastorizio, refrigerante, industriale) se ne fabbricarono, fra Saline e Depositi, quint. 247,515.43 in confronto a quint. 233.863.37 dell'esercizio precedente.

Relativamente alla vendita, in rapporto all'esercizio precedente, l'aumento è stato generale in tutte le provincie ed in tutte le regioni.

Per la cura e la prevenzione della pellagra furono dallo Stato somministrati gratuitamente ai pellagrosi poveri quintali 12,060.64 di sale comune, contro quintali 12,367.45 somministrati nell'esercizio precedente.

Anche in questo esercizio dunque, si è constatata una diminuzione nella distribuzione del sale ai pellagrosi, e ciò vale sempre più a comprovare che le condizioni di salute e anche economiche delle popolazioni che in passato fruivano delle disposizioni legislative sulla pellagra, seguitano a migliorare.

Alla provincia di Udine furono concessi pei pellagrosi quintali 715.09 di sale comune; e quintali 7.39 ne furono concessi per aggio ai venditori.

La quantità di sale complessivamente prodotta dagli stabilimenti sali feri del Monopolio presa in carico dallo Stato durante l'esercizio 1909-910 ammonta a quintali 2.233.200,48 così ripartita: sale marino q. 2,142,159,47; salgemma quint. 58,574.82; sale di ebollizione quint. 97,882,46.

La produzione del sale marino nell'esercizio 1909-910 è stata inferiore alla media decennale di quint. 66,187.65.

Il numero delle contravvenzioni accertate nell'ultimo esercizio segna una diminuzione, non solo in confronto dell'esercizio precedente, ma anche di tutto il decennio, eccettuato il 1907-1908 in cui se n'ebbe il minor numero. In pari tempo nel 1909-1910 si verificò la massima vendita in tutte le provincie.

Parallelalmente alla diminuita quantità di contesti, è pure in diminuzione in movimento delle multe e dei prodotti di confisca.

NEL FRIULI

Non sarà privo d'interesse conoscere quanto sale delle diverse specie fu venduto dal magazzino di deposito di Udine agli uffici di vendita.

Di sale comune a L. 38.50 il quintale ne furono venduti quint. 38,063.20, (contrariamente all'esercizio precedente, nessun quintale ne fu venduto ai salatori di pesce) per un importo di lire 1,465,433.21.

Di sale macinato a L. 58 al quintale non ne fu venduto.

Di sale raffinato a L. 78 al quintale ne furono venduti quintali 202.34 per L. 15,782.52.

Di sale pastorizio a L. 12 al quintale, quint. 5,596.39 per L. 67,156.74.

Di sale industriale a L. 12 al quintale, quint. 811 per L. 9732.

Di sale refrigerante a lire 20 al quintale, quint. 249.45 per un importo di L. 4989.

Di salaccio a L. 6 al quintale non ne fu venduto.

Furono fatte inoltre diverse vendite ammontanti a quintali 1,239.01 per un importo di L. 19,751.78.

Così il magazzino di deposito di Udine ha venduto, nell'esercizio 1909-1910, complessivamente 46,411.39 quintali di sale per un importo di Lire 1,585,845,25. con un aumento in confronto dell'esercizio 1908-1909 di quintali 3,056,34 per un importo di Lire 91,124,63.

Udine ha distribuito nell'esercizio di cui trattasi per il servizio della somministrazione gratuita ai pellagrosi poveri quint. 715,09 di sale per un importo di Lire 3,449.48.

—

La provincia di Udine che al primo gennaio 1910 aveva una popolazione di 686,147 abitanti ha consumato nell'esercizio 1909-1910, 38,109.20 quintali di sale comune e quintali 202.34 di sale raffinato e così complessivamente quintali 38,311.54 di sale, pari a chilogrammi 5 e 583 grammi per ogni abitante, con una differenza in più dell'esercizio precedente per ogni individuo di grammi 194, spendendo così ogni abitante la somma di lire 2.16 circa pel sale.

Una confederazione balcanica sotto il protettorato dell'Italia?

Il Presidente della Lega Latino Slava e della Società Slava a Mosca generale A. Tcherep-Spiridovich, da Parigi ove si trova ha pubblicato un *manifesto della lega* che « in nome della giustizia, in nome della civiltà, della unanimità e degli interessi italiani che — dice il generale — mi stanno tanto a cuore, ci prega caldamente di pubblicare ».

Il manifesto è un po' troppo lungo per essere stampato integralmente. Ne diamo i brani più salienti. Comincia così:

« Nella mia qualità di Presidente d'Onore della Lega Latino Slava a Roma, come membro a vita del Comitato Centrale della Società Dante Alighieri di Roma, di membro d'onore dei Reduci delle Patrie Battaglie, avendo nelle mie vene sangue italiano, debbo segnalare il pericolo che corre l'Italia che ha commesso un errore ad inviare quella circolare ai suoi ministri nei piccoli stati balcanici, esortandoli a non profittare del conflitto Italo Turco. Prima di questa circolare la Turchia era assolutamente impaurita, era già pronta ad abbandonare la lotta per le fatale, temendo ogni momento una insurrezione macedone, albanese, araba e gli attacchi della Bulgaria e della Grecia.

Questa circolare ha irritato tutti i nemici della Turchia contro l'Italia. Allora i Turchi, che hanno dappertutto oltre i loro diplomatici, agenti segreti, e spie, subito, divennero pieni di speranze, certi di potere concentrare tutte le loro forze militari, finanziarie e morali nella lotta contro il solo nemico: L'Italia.

Dopo l'odioso tradimento dei Turchi travestiti come Arabi a Tripoli, l'Italia deve subito, col minimo sacrificio di sangue e di danari, portare un colpo decisivo contro il morale del suo nemico, che è il nemico della civiltà. »

Il momento per agire — continua il manifesto circolare, è all'Italia favorevolissimo: la Germania è umiliata per l'affare del Marocco e sorvegliata dalla Francia e dall'Inghilterra e l'Austria teme l'immensa corrente slavo — nazionalistà che ha il suo fulcro in Russia.

I nazionalisti Russi vogliono che i milioni di veri Russi nella Galizia Austriaca, i quali soffrono perchè oppressi siano al più presto liberati e facciano ritorno alla loro madre, la Russia.

Quanto all'opinione pubblica russa, (continua sempre il manifesto) è tutta favorevole all'Italia.

La Russia è amica dell'Italia e la popolazione russa fa voti pel suo trionfo.

La Stampa russa e specialmente « Il Novoie Vremia » si beffa dei lamenti turchi dicendo: « Mentre la Turchia fastidia le potenze, protestando contro pretese ingiustizie e violazioni del diritto internazionale, essa stessa continua ad annettere provincie persiane nell'Urmia sulle quali non ha nessun diritto, tanto più che è più barbara dei persiani stessi ».

La lettera — manifesto conclude:

« Per finir, voglio riassumere. Il momento per l'Italia è felicissimo. Deve subito spaventare la Turchia, proponendo alla Bulgaria, alla Serbia, al Montenegro, alla Grecia una confederazione balcanica sotto il protettorato dell'Italia, prima che queste potenze, vivamente irritate dalla circolare, che, è stata fatta dietro insistenza dell'Austria, non s'accordino colla Turchia. Il valoroso Re del Montenegro può essere della più grande utilità.

E' giunto il momento per l'Italia per proporre al Montenegro il Nord dell'Albania, alla Serbia il Sandjak, alla Bulgaria l'Orientale Macedone, ai Greci Creta e le isole, e portare la guerra nell'Albania per ottenere la sua indipendenza « sotto il protettorato italiano » e minacciare di bombardare Smirne e Salonicco. Fra giorni la Turchia manderà una commissione a Roma per implorare la pace e non oserà domandare nessun compenso. Ogni milione speso nei Balcani, farà resparmiare cento milioni in guerra e mille vite.

Che il popolo italiano accetti queste idee, che sono vere e basate sui rapporti di migliaia di fedeli agenti della Società Slava di Mosca e della Lega Latino-Slava.

Basta il sangue italiano già sparso. L'Italia trionferà senza versarne altro inutilmente ».

Cronaca Provinciale

REANA

Il Consiglio Comunale tenne seduta sabato mattina. Il Sindaco la iniziò con la lettura di due telegrammi da spedirsi uno al Re e l'altro al Generale Caneva, nei quali si plaude all'eroismo dei nostri soldati e si tributa un meritato omaggio ai caduti. Il Consiglio prese le seguenti deliberazioni: non accettò la rinuncia da consigliere del sig. Ermenegildo Barburini; accordò sussidio ad un sordomuto perchè possa frequentare un collegio di sordomutica; accordò una gratificazione al vecchio cursore Paolo Foschiani e la pensione allo stradino Sandrini.

Nel discutere il preventivo 1912, rilevato che furono stanziate, per l'occorrente scolastico lire 1400, il consigliere avv. Dionisio Tassini osservò che le scuole, aperte da circa un mese, non sone ancora fornite del necessario. Il Sindaco rispose di averne affidato l'incarico al maestro Boschetti di Reana; non sapere il perchè del ritardo; se ne interesserà, e farà in modo che vi sia tosto riparato.

Il consigliere Tassini raccomandò quindi l'istituzione della quarta classe e di una scuola serale, utilissima e reclamata dal nostro comune che dà un bel contingente di emigranti sia nella vicina Udine che all'estero. Il Sindaco accettò, e promise che sarà studiato il modo di attuarla al più presto.

RESIA

Il genetliaco del Re fu qui festeggiato con l'esposizione di bandiere e col suono delle campane in tutte le frazioni del Comune.

Alle ore 10, la Giunta Municipale, le scolaresche, la R. Guardie di Finanza, quelle forestali, gl'impiegati tutti del Comune e dello Stato assistettero nella Chiesa parrocchiale ad una messa votiva « pro Rege »; e quindi si riunirono ad un rinfresco offerto dal municipio presso la trattoria Clemente.

Prima di sciogliersi, il Sindaco sig. Madotto Vito pronunciò elevate e nobili parole di augurio al Re che con senno e virtù pari alle antiche dà incomparabile esempio di virtù civili e militari ed al nostro valorosissimo Esercito, alla flotta ed ai capi che laggiù sulle terre africane e nell'antica Cirene tengono veramente alto ed onorato il nome Italiano. Le parole del Sindaco sono coperte da unanimi applausi.

Venne poscia spedito il seguente telegramma a S. E. il ministro della Real Casa:

Comune Resia riafferma oggi sensi inalterabile devozione illustre Casa Sabauda facendo voti felicità, prosperità amatissimo Sovrano, augurii vittoria finale valorose armi Italiane Tripolitania.

Sindaco Madotto

PALMANOVA.

Il trattenimento cinematografico di cui vi scrissi ieri, ha fruttato precise 142.25. Le spese ammontano a 21.60: ricavo netto 121.25, che saranno passate alla Congregazione di Carità perchè le versi alla Croce Rossa. Il teatro (proprietario signor Bert) il cinematografo (proprietario sig. Da Como) la luce (sig. Gaspardis) furono concessi gratuitamente; il Comune, concesse l'esenzione dalle tasse; la banda militare e cittadina si prestano gentilmente.

L'Arcivescovo visita oggi, domenica, la nostra città. Persone che desiderano conservarsi innominate, offrirono per la circostanza l'importo necessario per dare un buon pranzetto ai trenta ricoverati e ad una ventina di vecchi poveri del paese.

PONTEBBA

La festa d'oggi ebbe un'impronta speciale di entusiasmo e il significato di una protesta contro la calunniosa campagna della stampa austriaca. Il paese, tutto imbandierato; la banda che suonò a perdifiato inni patriottici; sparo di mortaretti. Solenne Messa in Chiesa, con intervento delle autorità; dopo, rinfresco nell'atrio del Municipio; concerto a sera, con ripetizione degli inni patriottici, fra il massimo entusiasmo e le grida di: Viva l'Italia! viva Tripoli italiana! viva il Re! abbasso i nemici d'Italia!

Interprete dei sentimenti della cittadinanza, il sindaco spedì a Roma il seguente telegramma:

Aiutante S. M. il Re
ROMA

« In questo fausto giorno popolazione Pontebba invia a S. M. il Re, fautore di civiltà e d'ogni civile progresso, fervidi auguri.

Sindaco.

PALUZZA

Il natalizio del Re. — Medaglie e diplomi. — Il nuovo maestro. — Il tempo. — 11. Oggi, con la consueta solennità, fu festeggiato il natalizio del Re. Alla funzione religiosa intervennero tutte le notabilità del paese, la scolaresca con insegnanti, ed il corpo « Volontari Pompieri » in grande uniforme.

La festa, sebbene un po' disturbata dal mal tempo, assunse carattere più simpatico e commovente per la consegna delle medaglie commemorative e relativi diplomi a sette giovani del Comune, i quali a Reggio-Calabria diedero prove non dubbie di abnegazione di sacrificio e di virtù militari.

Alle ore 11 ant. alla presenza delle autorità e di numerosi parenti ed amici visibilmente commossi, si svolse la solenne cerimonia. Il sindaco data lettura del Decreto Reale, e rivolte poche patriottiche parole di encomio ai baldi e generosi giovani, appese al petto del bravo giovane Celestino Englaro fu Pietro la medaglia commemorativa che brillò accanto a un'altra medaglia al valor civile che l'eroico soldato avea pure acquistata a Reggio in quei giorni dolorosi.

Seguirono le altre premiazioni, che vennero consegnate ai parenti in mancanza dei giovani, perchè tuttora all'estero oppure richiamati sotto le armi.

Essi sono: Cassotti Antonio di Antonio, Mentil Pietro di Gio. Batta, Mentil Giovanni di G. B., Prunis Giov. di Gio. Batta, Englaro Celestino fu Pietro, Plozner Antonio di Gio. Batta, Matiz Giovanni di Stefano e Majer Mattia di Francesco.

— Oggi giunse fra noi il maestro Oreste Lombardi di Forlimpopoli. All'egregio giovane che dopo domani assumerà l'insegnamento della terza classe il nostro benvenuto e l'augurio che la sua opera sia feconda di buoni frutti.

— Causa il mal tempo di questi giorni, per ben due volte fu intertotto anche il servizio postale!

CORNO DI ROSAZZO

Una seduta importante del nostro Consiglio Comunale.

11. — Appena oggi fu dichiarata aperta la seduta del nostro Consiglio comunale, l'ottimo nostro Sindaco cav. dott. Costantino Perusini, con elevatissime parole, invitò i consiglieri a mandare un saluto di riconoscenza agli Eroi caduti nella guerra contro il turco ed a quelli che, sereni e impavidi, combattono per la grandezza della Patria coprendosi di gloria.

Tutti i consiglieri si alzano plaudendo.

Il consiglio quindi prende le seguenti deliberazioni:

1. Nomina una commissione per istudiare, assieme alla Giunta, il modo migliore di provvedere la frazione di S. Andrat di un conveniente locale scolastico.

2.o Delibera di assumere un mutuo con la Cassa di Risparmio con cui sapperire alle spese per opere pubbliche in parte compiute in parte già in massima approvate (ponte di Godia; ponti pedonali sul Corno e sul Iudrio; acquedotto; riatto delle capelle dei Cimiteri; ecc.)

3. Vota la riforma della tassa famiglia, che porta il massimo da 15 a 45 lire.

Un voto solo di maggioranza.

4. Approva la permuta di un terreno comunale con altro appartenente alla co. Teresa Felissent.

La sottoscrizione Pro Croce Rossa ha fruttato già oltre oltre 250 lire.

LATISANA

Le elargizioni della Società operaia. — Nella seduta della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Latisana fra le altre cose fu deliberato di elargire lire 200 a beneficio dei morti e feriti in guerra; nonchè lire 25.00 per l'erezione del Cippo commemorativo.

Pro croce Rossa. — Diamo il IV.o elenco delle offerte raccolte dal Delegato sig. Gio. Batta Durigatto.

Minutello Luigi fu Natale lire 5, Pinzani Giuseppe 2, Facchini Luigi 2, Zanello Pietro 5, Marin Maria 5, Rossetti Antonio 2, Cavazzana Carlo 5, Grandis Domenico 3, Samueli Margherita 2, Picotti Augusto 5, Anastasia Maria 2, Rodaro Luigi 2, Rossetti Ermanno 10, Pittoni Domenico 10, Cap. Ugo Bedinello 10, Matassi Bonaventura 2, Mattioli Vittoria 2, Biribin-Danelon Maria 1, Nigris Armando 3, Castellarin Eugenio fu Osvaldo 1, Bernardi Augusto 2, Zaghi Antonio 2, Zaghi Napoleone 1, Bertoli Antonio 5.

Per il genetliaco del Re. — Grande animazione anche sul mercato di S. Martino.

Si ebbe festa da ballo con orchestra locale. Alla Sala Sovran la Compagnia Rissone diede « *Caino e Abele*.

Il Cinematografo « Stella » frequentatissimo.

L'incendio di questa notte. Un pompiere degno di lode.

12. — Circa le 1.30 dopo mezzanotte alcuni cittadini nel rincasare avvertirono delle fiamme che uscivano dalla stalla situata al bivio n. 102 di Via Balmanova.

Dato l'allarme, in breve tutti gli abitanti del popoloso rione balzarono dal letto e si prestarono all'opera di salvataggio.

Aperto la porta della stalla furono salvati cinque buoi, del valore di circa L. 2000.00 ed un asinello.

I proprietari del fienile che dormivano nel corpo di fabbricato attiguo, non si erano accorti del gravissimo pericolo che stava loro vicino, ed avrebbero certamente trovata la morte se per fortuna non fossero stati svegliati prima che l'incendio avesse preso vaste proporzioni.

La campana a martello del Duomo fece riversare sul luogo del grave incendio una vera moltitudine.

Sopra luogo si trovavano anche il sindaco Samueli, i carabinieri, guardie municipali ecc. Arrivati i pompieri col capo squadra sig. Armando Nigris, la loro opera si limitò ad isolare l'incendio, e vi riuscirono con esito felicissimo, perchè il vento che dapprima infuriava era cessato. Tutti prestarono la loro opera con abnegazione ma una lode speciale si merita il pompiere Vittorio Donati che per lungo tempo stette sospeso nel vano del fienile dirigendo il getto dell'aqua ove più urgeva il bisogno con grande pericolo di essere avvolto dalle fiamme. I presenti trepidavano per lui.

Quando con grandissimo fracasso crollò il pavimento, tutti gli astanti, terrorizzati, temevano fosse stato travolto anche l'ardito pompiere fra le macerie; invece egli rimase illeso, e il suo corraggio servì di stimolo agli altri.

Andò interamente distrutto il foraggio, il fienile, attrezzi rurali ed un majale.

Il danno complessivo è di circa L. 2000.00 assicurato dalla Società assicurazioni Generali di Venezia. Le cause che determinarono l'incendio sono ignote.

Il danneggiato è il sig. Canelotto Giacomo fu Giuseppe possidente ed agricoltore di Latisana.

SPILIMBERGO

Il genetliaco del Re. Scolaresca in festa.

Stamane, genetliaco del Re, alle ore 10, nelle scuole si distribuirono certificati di compimento e di licenza; se il tempo l'avesse concesso, doveva seguire la gentile festa degli alberi.

Erano presenti l'assessore avv. Linzi, l'ass. supp. Concina, il prof. Bagnoli, tutte le signore del Comitato, del Patronato Scolastico, gl'insegnanti e molti genitori del capoluogo e frazioni.

Gli alunni comandati dal Maestro Carminati sfilarono in colonna e cantarono un bell'inno accompagnati al piano della Maestra signora Ferietti. L'avv. Linzi ben disse sulla necessità dello studio e sulle nobili finalità della scuola; raccomandò di rendere sempre fiorente la già istituita mutualità scolastica dimostrandone tutti i vantaggi.

Il nostro direttore didattico signor Pesante, dimostrò agli alunni, specie a quelli che lasciano le scuole, la necessità di continuare l'opera iniziata dalla scuola: oggidì ognuno può essere maestro a sè stesso, e rendersi degno di questa grande terra italica; inneggiò infine al trionfo della nostra bandiera.

Pro Croce Rossa. — Ieri sera si ebbe l'annunciata rappresentazione il cui ricavato andrà a beneficio della Croce Rossa. La compagnia Duse fu molto applaudita; bissati gli inni nazionali e patriottici fra applausi scroscianti.

Una vera ovazione accolse la fine della « Rapsodia Garibaldina» di Marradi detta dal brevo attore Frigerio l'inno fatidico si dovette bissare.

Alla brava compagnia fu offerto un rinfresco, vi presero parte la presiderza del teatro ed i componenti il comitato pro Cnoce Rossa.

GEMONA

La Rivista. — 11. Alle ore 9 antim. il capitano Arnaldo de Sdrobel, in piazza Umberto I, passò in rivista la 6. compagnia alpini qui di stanza. Vi presenziarono le autorità comunali ed altri.

BARCIS

Il genetliaco del Re in montagna. — 11. Oggi ti è festeggiato il genetliaco del Re.

Leautorità comunali, il ff. di Sindaco, preceduti dal tricolore e dagli alunni delle scuole si sono recati in chiesa dove fu celebrata la messa *Pro Rege nostro*. Dopo la quale, al Municipio il Direttore delle scuole sig. Ettore Braghirolli, rivolse agli alunni parole di circostanza indovinatissime. Ai duecento scolari, per ordine del Municipio fu servita una refezione. La fanfara del paese, prima e dopo il mezzogiorno, svolse un applaudito programma; il parroco locale D. Giuseppe Nonis preprietario e fondatore della fanfara dirigeva personalmente in piazza i bandisti, che furono sinceramente applauditi. All'ottimo sig. Parroco, che sa trovare l'ora per educare i nostri ragazzi al culto del bello e del buono, sottraendoli agli esempi perniciosi, il nostro caldo mi rallegro e saluto.

ZOPPOLA

La nuova schola cantorum

12. — Ieri giorno di S. Martino, in occasione della visita pastorale, il nuovo coro composto di 40 ragazze e quasi altrettanti uomini, cantò per la prima volta con bellissimo effetto nella nostra chiesa.

Un plauso al nostro bravo e volonteroso maestro sig. Giuseppe Pierobon, che in breve tempo seppe tanto ben istruire uomini e ragazze.

Finita la messa anche S. E. Mons. Isola rivolse parole di lode e d'incoraggiamento alla nuova schola cantorum.

TRASAGHIS

Per le famiglie dei caduti. — 11. Alcuni amici, riunitisi all'albergo, del sig. Martino Ferrogotti, per festeggiare il suo onomastico, memori dei fratelli eroicamente caduti sui campi di battalia in Tripoli, raccolsero le seguenti oblazioni, il cui importo vi compiego affinchè vogliate passarlo al Comitato friulano.

Martino Ferragotti di Lorenzo lire 10, Scarpari Guiscardo farmacista 5, dott. Giammaria Fratini medico comunale 5, Fadini Antonio, segretario comunale 5, Pittini Giuseppe ricevitore del dazio 5, Cecchini Pietro Rissa 5, Costantini Giovanni fu Giovanni Ioo 2, Vidoni Giovanni fu Gio Batta 2, Delli Zotti Luigi guardia forestale 2 Totale L. 41.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Mancarono alla promessa. La Presidenza dell'Unione Esercenti, in occasione della festa civile dell'11 corr. aveva disposto perchè nelle ore pomeridiane, i negozi venissero chiusi; quasi tutti i negozianti avevano aderito all'invito obbligandosi per sottoscrizione. Con sorpresa generale, molti vennero meno alla promessa, tenendo i negozi aperti, in modo da originare proteste tra quei negozianti che rimasero fedeli alla promessa.

Banchetto. — Ieri, nell'Albergo alla Torre, i maestri e maestre del Comune, sedettero a banchetto in omaggio al collega signor Carlo Fattorello, direttore didattico testè decorato della medaglia dal Ministero dell'Istruzione.

Oltre 25 erano i coperti; si dissero molti brindisi e vi regnò schietta cordialità e brio. Il Fattorello ringraziò gli intervenuti per tanta dimostrazione di simpatia e benevolenza.

TREPPO CARNICO

Graffi, pugni e calci. — Ecco l'avventura toccata a Ernesta Cortolezzi di Val di Treppo Carnico l'altro giorno. Stava essa sulla porta di casa sua quando fu avvicinata da tre individui, tali Piazzota Daniele fu Daniele d'anni 50 muratore, il di lui figlio Ernesto d'anni 24 pittore e Pridorutti Simone fu Paolo d'anni 41 tutti di Treppo Carnico, i quali per questioni d'interessi iniziarono tosto una disputa che finì con la peggio per la donna, malgrado fosse stata difesa da certo Anselmo Delli Zotti che si ebbe lui pure la sua parte. Insomma pugni, graffi e calci ad ognuno; la Cortolezzi riuscì a cavarsela con 7 giorni di guarigione; contro i Piazzotto e il Prodorutti i due geriti hanno sporta denuncia all'autorità giudiziaria.

TRICESIMO.

Per le famiglie dei caduti e feriti in Tripolitania. — (13). Nella sala municipale, dietro invito del signor Sindaco, si sono riunite, ieri alle 14 numerose persone del paese e delle frazioni per la nomina di un Comitato per la sottoscrizione a favore dei soldati feriti e delle famiglie dei caduti in Tripolitania.

Il comitato riesce così composto:

Presidente: Giovanni Sbuelz Sindaco di Tricesimo — Segretario: rag. cav. Arnaldo Bortolotti — Membri: corpo insegnanti del Comune — Presidente della Congregazione di Carità. — Presidente della Società Operaia; inoltre i signori: Bortolotti Sergio — Boschetti Luigi — Boschetti Giacomo — Buttò M. Isidoro — Dri Leonardo — Ellero Arnaldo — Fosco Fosca — Morgante Oreste — Steccati Giuseppe.

Per la frazione di Ara: Terrasona comm. Raffaele — Benedetti G. B. — Forlese Enrico — Benedetti Raimondo — Martinassi Pietro — Dri Ireneo.

Per Adorgnano: Turchetti Tommaso — Sant Arturo — Janis Quinto — Tosolini Biagio.

Per Felettano: Chiussi Giuseppe — Tosolini Vincenzo.

Per Monasteto: Morandini Primo.

Per Vendasio: Liva Carlo — Merlino Teodoro.

Per Laipacco: Orgnani nob. Antonio — Mansutti Giacomo.

Per Leonacco: Michieli dott. cav. Luigi — Del Fabbro G. B. fu Pio.

Per Fraelacco: Sant Domenico — Driulini dott. Giuseppe — Clocchiatti Giuseppe.

Venne stabilito di pubblicare un manifesto invitante la popolazione a concorrere a questa sottoscrizione avente un sì alto fine.

Martedì si radunerà il comitato per cominciare il lavoro.

Il Municipio ha fatto una offerta di lire 300.

CISERIS

Le feste di ieri

Pesca di beneficenza pro Tripoli

Tempo migliore di sabato, se non propriamente bello: almeno erano visibili gli ameni colli coi paesi pittoreschi che circondano Ciseris.

La I.a parte del programma: distribuzione dei premi in denaro agli allevatori, non potè svolgersi essendo come abbiamo detto, stata rimandata la mostra bovina alla fine del mese, causa il mal tempo.

Continuò la pesca di beneficenza per i feriti e i morti in Tripolitania e per la locale Congregazione di Carità. In-

faticabile il direttore didattico Giongo, il cappellano Don Flamia e i maestri e le maestre del Comune coadiuvati, per la vendita dei biglietti, da gentili signorine.

Affollata sempre, la mostra formaggi e burri; il solerte Comitato aveva ottenuto l'invio di macchine per la lavorazione del burro — il che sarebbe riuscito istruttivo per gli operai agricoltori visitatori — ma il mal tempo ne impedì la venuta.

Nel pomeriggio, ha avuto luogo l'annunciato concerto della Banda di Tarcento, applaudita. Molto concorso di pubblico da Tarcento, Segnacco, Lusevera, Nimis. Noto fra gli altri, il Sindaco di Tarcento cav. Serafini.

Inaspettato giunse pure il R. Prefetto comm. Brunialti, ricevuto dal sindaco sig. Zaccomer il quale lo accompagnò alla mostra di caseificio e alla pesca. Il comm. Brunialti, impedito di assistere ieri all'inaugurazione delle mostre, aveva voluto (come ebbe a dire al sindaco) dimostrare col suo intervento di oggi la sua simpatia e il desiderio vivissimo di giovare all'incoraggiamento dell'utile iniziativa.

CIVIDALE.

Giovanni Fulvio è morto.

La triste, pur troppo già preveduta notizia è giunta: il povero collega ed amico Giovanni Fulvio è morto!.. Fin dalla sera di sabato, in cui la paralisi lo colpiva così fieramente, il responso della scienza non lasciava speranze.

Giovanni Fulvio è stato un forte lavoratore, un cuore ottimo, una intelligenza pronta ed aperta.

Egli apprese l'arte del tipografo a Udine, nella tip. Giov. Zavagna. Poi, fu nell'esercito, per obbligo di leva. Soddisfatto il quale, piantò tipografia propria in Cividale, dandole un impulso che allora si può dire fosse ignoto in Friuli; e per lungo tempo la sua fu una delle primarie tipografie della Provincia, tanto che da essa vennero parecchie importanti pubblicazioni, sia per commissione sia per edizione propria. Ed era questo il suo maggiore — e ben giustificato — orgoglio. Non vi era occasione di solennità cividalesi, ch'egli (con poco vantaggio se non con discapito proprio) non pubblicasse piccole guide o numeri unici per illustrare la sua terra.

— Go ciapada un'impirada.... — confessava poi col suo fare giovialone e sorridente.

E non era da meravigliarsene: egli profondeva le copie in regalo, ad ospiti e amici; con questi, era splendido sempre e si sarebbe fatto in quattro pur di accontentarli.

Per la sua inteligenza — ch'egli coltivava con la lettura e con la osservazione diretta di uomini e cose — ebbe amici quanti cividalesi o soggiornanti in Cividale spiccavano per gli studi e le opere. Fu intimo tra gli altri, del povero Giacinto Gallina, del quale raccolse gli ultimi aneliti e conserva lettere e scritti preziosi; del Sarfatti, di cui pubblicò recentemente in seconda edizione artistica *Il Minnetto*. In città più importante, il nostro caro morto sarebbe certamente divenuto uno degli editori più rinomati, perchè si guadagnava facilmente la simpatia degli autori e sapeva presentarne le opere con gusto d'arte e leggiadria, non sottilizzando sul costo del lavoro pagò di farsi buon nome, e di veder soddisfatti i desideri estetici degli autori e suoi.

Era un forte. Pareva che anche fisicamente lo fosse. Ed eccolo abbattuto d'un colpo! Venerdì era ancora in piedi, intento alle quotidiane faccende, a preparare il *Forumiuli* da lui fondato e che già conta lunga vita non infeconda di bene per la sua città natia. Sabato non si alzò: non si sentiva perfettamente bene: e iersera egli era strappato definitivamente alla vita!

Povero Giovanni!... Nel dolore profondo in che la tua scomparsa lascia i tuoi cari, sia loro di conforto il pensiero che al loro pianto si uniscono oggi moltissimi amici tuoi in ogni parte della provincia e la certszza che il tuo nome sarà ricordato a lungo.

Fabbrica clandestina di spiriti. — Oggi, il Comandante la locale Brigata delle R. R. Guardie di Finanza Brig. Cori Enrico col dipendente Capoposti Luigi, in località Castelmonte, sequestrarono un alambicco ed altri utensili, materie prime, e 14 litri di spirito ricavato dalla clandestina distillazione. I contravventori avrebbero in precedenza distillato oltre cento quintali di zarpe. Per non intralciare le indagini ulteriori, vi taccio per oggi i nomi dei contravventori.

La fiera di S. Martino fu guastata dal tempo. Scarso il numero dei forestieri, pochi gli affari tanto sul mercato che negli esercizi. Circa 400 soltanto le bestie condotte al mercato. Piuttosto elevati i prezzi. Furono vendute circa 40000 uova a L. 12 il centinaio. Il burro venduto raggiunse i tre quintali, da l. 2.80 a 3. Castagne da l. 10 a 25; marroni da 25 a 30 per quintale.

La sottoscrizione a favore delle famiglie bisognose dei feriti e morti in Africa raggiunse, col terzo elenco, L. 771,02. Continua.

Il telegramma diretto dal Prosindaco al Ministro della guerra, — stampato da noi sabato, fu inviato per voto del Consiglio su proposta del perito sig. Gio Batta Malloni.

Per ubbriachezza. — Ieri sera veniva arrestato Luigi Miani di 24 anni da Rualis per ubbriachezza.

Privo di mezzi. — Fu pure ieri sera arrestato Antonio Pesarini da Ipplis perchè contraventore alla legge sulla P. S. e perchè privo di mezzi.

La locanda sanitaria si è chiusa l'altro ieri, dopo i quaranta giorni regolamentari di funzionamento. La frequentarono 52 persone, e si ebbe un totale di 2078 presenze: avrebbero dovuto essere 2080; va dunque lodata la... diligenza nei frequentanti.

Una rinuncia. — In seguito alla votazione del consiglio comunale che nominava per l'anno nuovo presidente dello Spedale civile l'avvocato Giuseppe Brosadola, il cav. Luigi Coceani, attuale presidente dell'umanitaria istituzione, rassegnò le dimissioni da tale carica.

SPILIMBERGO

Un incidente spiacevole

Non abbiamo scritto prima d'ora di un incidente spiacevole avvenuto ieri tra l'ufficiale del 2.o fanteria sig. Giovanni Feriolo di Cavallodri e il signor Lino De Biasio; e ciò nella speranza che si addivenisse ad un amichevole componimento. Amici comuni cercarono di appianare la vertezza, ma i loro sforzi e la loro buona volontà a nulla approdarono.

Il fatto si svolse al caffè Griz. L'ufficiale, ritenendo il De Biasio partecipe di schiamazzi fatti nella sera antecedente lo affrontò, e dopo poche parole di risentimento — alle quali il De Biasio rispose dichiarando che agli schiamazzi non aveva partecipato — gli lasciò andare uno schiaffo.

Il De Biasio, colpito così all'improvviso, nulla più rispose, e lasciò agli amici la risoluzione della vertenza che, come abbiamo detto, malgrado le pratiche esperite non si riuscì a comporre!

In vista di ciò, lo schiaffeggiato presentò dennncia all'autorità giudiziaria. Il fatto ha prodotto nella cittadinanza una impressione molto spiacevole.

PALMANOVA

L'atto coraggioso d'un soldato

Ferma un'armenta imbizzarrita

(*Per telefono ore 10*) Stamane sulla piazza del Mercato mentre si discutevano gli affari in mezzo ad una folla di gente, un'armenta aggiogata ad un carro, imbizzarritasi si diede a correre pazzamente. Fu un fuggi fuggi generale. Il soldato Gaetano Simonelli della prima compagnia del 2.o fanteria, non badando al pericolo che correva, si slanciò sulla bestia e dopo una breve lotta siusci a domarla scongiurando sicuramente qualche disgrazia

CODROIPO

Ferrovia Precenicco - Codroipo - S. Daniele. 12 — Alle ore 9 1|2 ant. si è riunita in Municipio la commissione direttiva pro ferrovia Precenicco-Codroipo-S. Daniele composta dai signori Luigi Ballico, Arnaldo Corradini e Domenico Anzil. Presenti l'on. Riccardo Luzzatto, l'ing. Magnani per l'ing. Schiavi ammalato, ed il segretario Cavarzere.

Scopo della riunione fu quello di prendere in esame il progetto prima di presentarlo al comitato e risolvere la questione finanziari.

Cronaca Pordenonese

Una convocazione di creditori

L'avv. Antonio Pognici di Spilimbergo, con sua circolare di ieri, sabato, convoca i creditori dell'ing. cav. Aristide Zennari qui, in Pordenone, per giovedì 23 corr. alle ore 10, in una sala dell'albergo centrale (Piazzale XX settembre). Questa convocazione è domandata dall'ing. cav. Zennari allo scopo di sistemere la sua posizione di fronte ai creditori tutti nel più breve termine che le attuali circostanze generali e particolari sue rendono possibile. A qualunque altra pratica o provvedimento sulla base di percentuali ai creditori, ha preferito la loro convocazione nel fermo proposito di far onore ai passivi nelle loro integrità, tosto superate le transitorie difficoltà del momento attuale.

A quella riunione egli presenterà il proprio bilancio, che si riassume nelle seguenti risultanze finali:

Attivo	L. 641.784.62
Passivo	» 329.489.47
Eccedenza attiva	L. 312.304.15

Pel teatro nuovo. — Dagl'ingegneri Valli e Querini sono stati presentati alla commissione pro teatro nuovo, tre progetti di massima per il nuovo edificio. Il primo importerebbe una spesa di circa 200 mila lire. Verrebbe costituito secondo le moderne esigenze ed avrebbe circa una sessantina di palchi con 8 barcaccie e sale soprastanti che potrebbero essere adibite a Club o altro ritrovo sportivo.

Il secondo, la cui spesa si aggira intorno alle 250 mila lire, oltre ai locali del primo avrebbe anche a pianterreno locali per caffè e diverse stanze per uso di negozio o uffici.

Il terzo, costerebbe lire 350 mila e comprenderebbe i locali dei due primi con l'aggiunta di appartamenti soprastanti da affittare.

La Commissione quanto prima, e cioè non appena saranno presentati i progetti definitivi, convocherà l'assemblea degli azionisti per deliberare sulla scelta e per una concreta decisione.

Circolo Equestre. Verso il 18 o 19 avremo qui il Circo equestre Montigo che ora alletta il pubblico di Cordenons. Le voci dicono che gli artisti lavorino bene; e noi mentre ci compiacciamo li attendiamo qui, per ammirarne la valentia e appiaudirli.

Adunanza pro Croce Rossa Italiana — Per domani sera è fissata le prima adunanza del Comitato pro Croce Rossa Italiana, allo scopo di stabilire le modalità della sottoscrizione.

A proposito del Comitato, avvertiamo che il sig. Asquini è stato sostituito dal Cav. Sellenati e anzichè Ellero devesi leggere Etro.

CORDENONS.

Consiglio comunale. — Per oggi alle ore 9 ant. fu convocato il Consiglio comunale. Erano presanti 13 consiglieri; presiedette il ff. di Sindaco cav. Marsilio.

In seduta pubblica si approva la deliberazione già presa dal Consiglio circa un prestito di lire 50.000.

In seduta segreta poi sono approvate le nomine fatte dalla Giunta d'alcuni insegnanti; si dichiara dimissionaria la maestra Cullici-Lugo Teresa e si nomina a capellano Comunale Don Giovanni Ciriani di Zoppola

Si discute poi circa le norme da stabilirsi per la raccolta delle offerte a pro delle famiglie povere dei feriti in guerra. Il cons. Gaiotti propone al consiglio d'elargire a tale scopo lire 100 e la proposta viene approvata per acclamazione.

Le indagini dei furti e l'arresto di due saltimbanchi. — Oggi fu qui, per indagini intorno ai recenti furti commessi, l'egregio delegato cav. Abbrescia.

Vennero interrogati due individui sospetti due saltimbanchi, uno italiano di 18 anni, l'altro francese di 22, che dalle loro monche risposte indussero l'egregio funzionario a tradurli alle carceri di Pordenone.

Essi sarebbero colpevoli di furto di una bicicletta di proprietà del nostro Municipio, di una mantellina appartenente alla signorina Antonini, un paio di scarpe ed altri oggetti.

Altri particolari
Come furono scoperti i ladri
Refurtiva sequestrata.

Il nostro corrispondente da Pordenone ci scrive:

Nei giorni scorsi si è parlato di furti vari, avvenuti a Cordenons, e tra i quali, anche uno a danno del Municipio, col volo di una bicicletta.

A complemento di tali fatti, aggiungiamo la brillante operazione eseguita oggi da questo funzionario di P. S. Cav. Abbrescia Nicola.

Nel giorno 8, il Delegato suddetto, fu d'urgenza chiamato a Cordenons, per essere informato dei furti succitati e nel ritorno seppe dalla Ditta Coran di qui, proprietario dell'albergo Centrale, del tentato furto avvenuto a suo danno nella notte precedente, nel quale il giovane Paolo Coran, accortosi dei ladri, ne acciuffò uno che poi lasciò per il sopraggiungere del compagno che gli avrebbe dato man forte. Nella breve colluttazione, il Coran guardò bene in viso il ladro e, questo egregio funzionario di P. S. in seguito a diligenti indagini riuscì a identificarlo ed arrestarlo, nella persona di Davide Rozzini fu Adamo d'anni 32 da Treviso ma qui domiciliato. E siccome le ciliegie non vengono mai sole, così dalla scoperta degli autori di un furto si è addivenuto anche a quella degli altri, perpetrati a Cordenons, che col primo hanno, pare, autori comuni. I ripetuti furti di Cordenons, che avevano allarmato quella pacifica popolazione, non lasciavano pace al Delegato cav. Abbrescia il quale, si diede, con lena accanita e intensa, ad esperire tutte le indagini possibili, che oggi sono state coronate da pieno e completo successo. Infatti, si è riuscito a sequestrare la bicicletta rubata al Comune di Cordenons; altra rubata a Natale Tumiat da Pordenone; una stiriana; una mantellina da donna; un loden; un paio di scarpe nuove; una giacca; un cappello; una coperta da cavallo a righe rosse e nere; un paio di mutande ed altro, roba rubata, mediante scalate e rotture di porte, ai nominati Lorenzo Bidinost, signorina Valentini Antonini e Gino Bidinost, tutti da Cordenons.

Autori di tutti questi furti sono i giovani Olvaro Rossi fu Vittorio, di anni 17 da Rovigo, il suddito francese Leone Veri di Antonio, di anni 30 da Lione e, pare, l'altro innanzi accennato.

Del servizio va data lode, oltrechè al predetto funzionario, che nulla tralasciò per riuscire nell'intento e che tanto si sacrifica per epurare la società da questi pericolosi malviventi, anche alla guardia municipale Portolan Arturo che, seguendo le istruzioni ricevute, coadiuvò, con zelo e amore al felice esito dell'operazione.

L'egregio funzionario continua le indagini, giacchè pare si sia sulle tracce di altre scoperte.

Ricreatorio Festivo Udinese
„ Sciopero "

Ieri sera i giovani filodrammatici del Ricreatorio Festivo Udinese hanno inaugurato la loro *stagione* teatrale presentandosi alla ribalta con « Sciopero » del Besozzi.

Il dramma, a parte certi difetti, è nel suo complesso un buon lavoro ch'ebbe anche fortuna di trovare ieri sera nei giovani filodrammatici degli pfficaci interpreti. Il pubblico, spesse eolte interuppe la recita con vivi applausi.

Al termine del secondo atto che è il migliore, gli attori ebbero una insistente chiamata.

Interpretarono la loro parte con naturalezza e vivacità presentando talvolta scene che davano l'illusione della realtà specialmente i giovani: Severini, Pellegrini, Gaudio, Lestani e i due Marini.

La flotta turca vuol farsi colare a picco.

Libertà d'azione nell'Egeo

Disertore tnrco a Tripoli.

La nostra azione nell'Egeo.

Alcuni giornali avevano pubblicato che l'Austria e la Germania avevano significato la loro opposizione ad un'azione della flotta italiana nell'Egeo. Il ministro degli Esteri on. di S. Giuliano, secondo quei giornali, avrebbe risposto con una vibrata protesta contro l'opposizione fattaci proprio delle alleate.

Da queste notizie l'*Avvenire d'Italia* traeva le evidenti conseguenze per la triplice.

Senonchè molto opportuna giunge oggi una energica smentita di queste voci dal nostro Governo stesso. La notizia — dice la smentita — che le potenze estere si sieno opposte ad una nostra azione nell'Egeo è assolutamente falsa. Della opportunità, del modo e del tempo di ogni azione guerresca è solo giudice il Governo.

Si metta in guardia la stampa italiana di non cadere nei tranelli, che le vengono tesi dai nemici d'Italia con notizie false allo scopo di creare imbarazzi al nostro Governo e così indebolire il prestigio dell'Italia.

—

A. Cipolla manda alla *Stampa* da Varna queste interessanti notizie.

La nostra flotta incute paura.

Le nostre navi sono sulla soglia dei Dardanelli.

Giungendo a Costantinopoli ho assistito da vicino all'inconcepibile fenomeno della follia turca. Essa delira sulle ultime notizie della pretesa vittoria conseguita dalla contro offensiva arabo-turca a Derna. I giornali di Costantinopoli riportano l'annunzio dell'annessione di Tripoli e la deridono. Constato in mille guise il supremo disprezzo che i turchi ci prodigano. Mi persuado sempre più che l'azione nel mare Egeo è diventata urgente, indispensabile, fatale.

Ma nelle isole, ma lungo la costa asiatica, la situazione psicologica turca si manifesta assai differentemente. L'Ellesponto stabilisce una specie di barriera fra i due stati d'animo, i quali sono assolutamente opposti. Mentre al nord dei Dardanelli mille complessi elementi, sui quali i giovani turchi fidano, mantengono e manterranno lungo tempo la fiducia sulla bontà del metodo che essi prescelsero e cioè di dimenticare l'esistenza dell'Italia, al sud del classico canale il fantasma della flotta italiana, che migliaia di occhi allucinati annunziano ogni giorno dalle montagne, sparge, prima ancora di diventare una realtà, lo sgomento negli amici e nei nemici.

Questi, pur proponendosi la più accanita resistenza, suggestionati dalle feroci calunnie sparse sulle pretese atrocità italiane in Tripolitania, fecero fuggire dalle isole la popolazione femminile turca; cosicchè i vapori, che si dirigono in questi giorni verso Costantinopoli, sono trasformati in indescrivibili ginecei. Le spaurite popolazioni greche non hanno abbandonato le isole, ma temono che l'apparizione delle navi d'Italia possa determinare uno scoppio di fanatismo e dei massacri.

Le forze Turche

La difesa turca fa molto assegnamento sullo spauracchio di eventuali massacri per dedurne che l'offensiva italiana verrà immobilizzata per timore di provocarli. Le misure militari turche sono le seguenti:

SAMOS, la cui neutralità venne completamente violata, è presidiata da 1200 soldati e da quattro cannoni da campagna. (Alcuni abitanti di Samos hanno assicurato che al solo apparire, le navi nostre disarmeranno le truppe ottomane. Nella piccola isola indipendente, non abitata dai turchi, gli antichi ribelli vigilano dalle boscose montagne, pronti a far risuonare con la buccina il segnale della rivolta. Samos è la sola isola dove non impera il terrore, che paralizza tutte le altre).

CHIO ha pure 1200 soldati turchi di presidio con due cannoni.

CASME, sulla costa asiatica, è indifesa.

SMIRNE sbarra il golfo con una fitta rete di mine, che, con un forte armato di dodici cannoni da 15, contribuiscono a difendere l'accesso della città. (Il presidio di Smirne si compone di 7000 uomini; esso è continuamente rinforzato da contingenti che giungono dall'Anatolia).

MITILENE ha 2000 soldati.

Molte truppe sono pure concentrate nell'ismo al nord di Gallipoli per il quale dall'Egeo si accede al Mar di Marmara. Tutti i forti dei Dardanelli brulicano sugli spalti di artiglieri in attesa, accanto ai cannoni. Le disposizioni turche stabiliscono di tenere occupate le colline intorno ai centri abitati principali, e cioè quelli di Vati in Samos, di Chio e di Militene, riservandosi di fare la loro estrema difesa nel cuore degli abitati medesimi, sui tetti delle case, dinanzi agli edifici religiosi cristiani, nell'illusione di riuscire così ad impedire alle navi italiane di aprire il fuoco sull'offesa turca. Nessun trasporto turco si azzarda di prendere il mare.

Vennero spediti rinforzi ai vari presidi e continuano per mezzo di piccole barche.

Nelle circostanze attuali, in cui gli animi sono così straordinariamente eccitati, le più strampalate notizie acquistano immediatamente credito. Così i giornali di Costantinopoli commentano l'apparizione di areoplani su Smirne ed annuziano che nella scuola italiana di Smirne sono stati sequestrati degli apparecchi di radiotelegrafia destinati a comunicare con la nostra flotta.

La flotta turca uscirà

La squadra turca è composta delle cinque note grosse unità, di sei torpediniere, di due navi ausiliarie; essa è ancorata a tre miglia al nord della cittadina dei Dardanelli, entro il canale. Le navi non escono dallo stretto specchio di acqua, ed in quello si esercitano, si muovono, tirano al bersaglio.

Le navi turche mi dettero l'impressione che sapranno assai onorevolmente colare a picco. La loro uscita incontro alle navi italiane appare certissima. La condizione dello spirito turco lo esige e i turchi ripongono nelle loro navi la più esaltante speranza. Il discreto aspetto apparente della piccola squadra è tale da alimentare tale convinzione.

Assistetti anche all'entusiasmo con il quale i turchi, di cui rigurgitava la nave che mi portava, salutarono la forza navale della loro patria.

Guerriglie intorno a Tripoli

Gli arabo turchi continuano nel loro sistema di guerriglie. Anche ierl'altro, 11, verso mezzodì si ebbero due avvisaglie, una a Sidi el Mesri e uno sul fronte orientale senza importanza e alcune cannonate innocue

Un plotone di granatieri di scorta ai lavoratori intenti a sgombrare il campo di tiro furono assaliti di sorpresa dagli arabi. I granatier. risposero al fuoco ed ebbero 7 feriti,

Nel giorno 9. secondo informazioni, gli arabi hanno perduto un centinaio di uomini: le perdite dei turchi sono imprecisate, ma fra i morti ci sono due ufficiali. Un arabo giunto alle nostre trincee afferma che un battaglione di cacciatori turchi forte di 400 uomini provenienti da Garian è giunto ad Ain Zara.

Forze regolari Turche furono notate anche a Homs e Zuara.

Il genetliaco del Re
festeggiato a Tripoli.

Tripoli 12, sera. — Ieri è stato solennizzato il genetliaco di S. M. il Re. Le regie navi ed i piroscafi in porto hanno innalzato il Gran Pavese e sono state eseguite le salve regolamentari. Seguì un ricevimento dei notabili arabi e di tutte le comunità religiose che espressero sentimenti di omaggio e di augurio per il nostro sovrano. Nel pomeriggio furono ricevuti tutti i consoli, la stampa e gli addetti militari. Tutti espressero il desiderio che fosse fatta pervenire a S. M. il Re la espressione dei loro sentimenti devoti. Vennero fatte elargizioni ai poveri delle moschee.

L'augurio
dell'addetto militare inglese.

ROMA 12. Sulla festa, il *Messaggero* ha il seguente telegramma: « Nel pomeriggio, alle 18, il ricevimento offerto al castello del governatore impressionò gradevolmente. L'addetto inglese, decano del Corpo degli addetti militari, a nome di tutti gli altri inneggiò all'Italia, all'armata ed all'esercito, valorosissimi. Egli si disse lieto di salutarli nell'anniversario del Re in queste due nuove provincie italiane. « Per la prima volta, soggiunse, la neutralità mi vieta di augurare la vittoria; mi sia consentito l'augurio della pace con onore ».

Il governotore ringraziò sentitamente del gentile omaggio. Questo è certamente il fatto più saliente delle cerimonie odierne che occuparono tutta la giornata, la prima festiva durante la quale i soldati addetti ai servizi di città ebbero riposo.

Le medaglie d'oro al valore militare
a due gloriosi reggimenti.

Roma 12, sera (ufficiale). — Con decreto firmato questa mattina, S. M. il Re ha insignito la bandiera dell'84.o fanteria e quella dell'11.o bersaglieri della medaglia d'oro al valor militare per l'eroica loro condotta nei combattimenti del 23 e del 26 ottobre davanti a Tripoli e Sciara Sciat e a Sidi Messri.

Nostri fonogrammi della mattina.

(Servizio speciale della " Patria „).

Un disertore turco
si costituisce ai nostri avamposti.

MILANO 13. — I giornali del mattino hanno da Tripoli.

L'altro ieri, mentre pioveva, si avvicinò alle trincee di Bu-Meliana un soldato turco. Le nostre sentinelle spararono due colpi di fucile senza però colpirlo. Il turco, si fermò gettò il fucile che aveva in mano a terra, ed attese i nostri soldati che lo condussero agli avamposti. E' un bel soldato, ben equipaggiato in assetto di guerra; portava un eccellente cappotto di lana. Egli disse poche cose, sui movimenti dei suoi commilitoni, ma importanti poichè vedute con occhio da soldato. Circa l'artiglieria non quanti cannoni il nemico possiede: ne vide 10, sa di 3 mitragliatrici, una però conquistata dai nostri, le altre due rese inservibili.

Circa il vettovagliamento delle truppe arabe e turche, disse che sono ben provvisti di orzo, farina e gallette, che numerose carovane portano dalla Tunisia; insopportabile invece la mancanza del tabacco, e la scarsezza dello zucchero. Le truppe sono però stanche, e fra i soldati serpeggia la minascia della diserzione.

Ecco come egli narra la sua diserzione.

Rimase indietro per un bisogno, mentre la truppa avanzava. Quando si rimise in cammino per raggiungere i soldati la truppa era già scomparsa. Si avviò allora verso Bu-Meliana ove fu fermato dalle nostre sentinelle.

Sulla rivolta degli arabi egli racconta che gli indigeni hanno una grande paura dei turchi; essi sono costretti a combattere, dai soldati regolari, pena la morte.

— Sono pericolosi però anche per noi, — aggiunse egli. — Se ci trovano soli, quando sono sicuri dell'impunità, essi ci ammazzano per depredarci delle armi, delle provvigione e del vestiario.

La Turchia filosofica
di fronte all'azione nostra nell'Egeo.

LONDRA 13. — Il corrispondente da Costantinopoli dal *Daly Telegraph* ha intervistato una persona addentro nelle secrete cose per sapere quale sia l'impressione prodotta nei Circoli Ufficiali Turchi dalla notizia d'una azione italiana nell'Egeo.

— L'azione italiana nell'Egeo, — ha risporto l'intervistato — non procurerebbe alcuna noia alla Turchia. La Turchia assisterebbe filosificamente anche all'occupazione di qualche isola dell'Arcipelago. Quelle che risentirebbero danno da questa azione navale sarebbero le potenze neutrali. Per una convinzione dell'Aja il bombardamento è vietato contro i porti, contro le città e i villaggi. Soltanto Smirne e Salonicco potrebbero essere bombardate dalla flotta italiana.

L'annessione non sarà riconosciuta in Turchia

MILANO, 13. Il corrispondente del *Secolo* a Filippopoli ha intervistato confidenzialmente alcuni deputati turchi di varie tendenze circa l'annessione della Tripolitania al Regno d'Italia. Concordemente essi dichiararono anche i più temperati, che nessun buon suddito ottomano accetterà tale annessione.

Intanto si continua ad inviare, per via Egitto, munizioni e vettovaglie alle truppe Turco-Arabe della Tripolitania.

Si fortificano le frontiere verso la Bulgaria ed il Rontenegro. La situazione è pessima in Albania.

— Lo stato italiano non si può costringere a credere — fu l'unanime conclusione degli intervistati.

5000 lire per una bandierina
di dieci centesimi!

TORINO, 13. Ieri sera, si è avuto una festa pro Croce Rossa. Un eletta di signore e signorine della città, fra le quali anche la principessa Letizia, giravano offrendo bandierine tricolori; che in cambio faceva un'offerta pro Croce Rossa. Fra le cospique offerte ha segnalata quella di un commissario di un padiglione estero all'Esposizione, un americano, che in cambio d'una bandierina di dieci centimetri appena offrì la cosp,cua somma di 5000 lire.

CRONACA CITTADINA

Un telegramma degli insegnanti medi
contro un art. antipatriottico di un collega.

La sezione udinese degli insegnanti medii ha ieri spedito al *Corriere della Sera* il risposta all'articolo di c. j. « Paria un professore medio... »:

« *Interprete sentimento soci sezione udinese insegnanti, uniscomi deplorare articolo inopportuno antipatriottico pubblicato* Istruzionemedia *20 ottobre, pur facendo osservare detto articolo prende notizie fatti sanguinosi Tripolitania e contraddice nobilissimo saluto inviato antecedente numero stesso periodico a nostri fratelli combattenti.*

Presirente prof. Scocciante

Vedere in IV. pagina

cronache interessanti: Promozioni nell'esercito, Elezioni commerciali, La fine della Vertenza Driassi-Paese, Cronaca Teatrale, Orario Ferroviario.

Per le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra.

Offerte recapitate al nostro ufficio.

Somma precedente	L. 2103.10
Da Trasaghis, raccolte in un ritrovo di amici *(Vedi corrispondenza)*	41.—
Giuseppe Carlini di Sdraussina	10.—
G. M. Mentil	2.—
Co. Vittoria Rubini ved. Elti Zignoni	100.—
Generale Oro e consorte co. Maria Elti Zignoni	400.—
Pietro Trani in morte di Luigi Botti	5.—
Totale	L. 2361.10

La generosa offerta di L. 55 da Linz che abbiamo pubblicata sabato, era accompagnata dalla seguente lettera del nostro comprovinciale Angelo Del Re, che ha laboratorio di mosaici in quella città:

Linz a. D., 8 Novembre 1911.

Unite mando Lire 55 frutto di una sottoscrizione fra i pochi italiani qui residenti in favore dei feriti e delle famiglie dei morti nella guerra attuale. Benchè meschina, questa somma, se non sarà di grande aiuto, servirà almeno per dimostrare il nostro amore per la Patria. Favorisca sig. Direttore pubblicare i nomi degli oblatori onde provare il fatto versamento.

Le unisco tre ritagli di un giornale, che, fra i giornali, locali è il meglio disposto verso la nostra Nazionalità. Pazienza per le false notizie della Guerra e per l'aspettativa della caduta di Tripoli, che questi giornali attendevano di giorno in giorno; ma quello che più addolora è l'imputazione che fanne ai nostri soldati di massacri di donne e fanciulli!... Non faccio commenti; ma protesti e gridi forte la nostra Stampa per la verità e l'onore del nostro Esercito.

Frattanto, grazie

Angelo Del Re

Lista degli oblatori: Del Re Angelo Corone 5.46, Del Re Celeste 2, Del Re Virgilio 2, Tramontin Isidoro 5, Tramontin Callisto 2, Tramontin Celeste 1, Giacin Angelo 5, Malaron Giorgio 5, Brunetti Giuseppe 1, Craigher Osvaldo 1, Cambran Giuseppe 5, Comoretto Domenico 5, Eustachio Agostino 2, Caligaro Arturo 1, Eustachio Felice 1, Tondolo Agostino 0.50, Galazzini Giuseppe 1, Cerniglio Osvaldo 1, Grappitti Antonio 5, Grappitti Giovanni 2. Totale corone 52.96.

Lire 55 a corone 95.20 corone 52.36. Posta 0.60. Pari a corone 52.96.

Raccolte dal Comitato Friulano di soccorso

QUARTO ELENCO.

Somma precedente	L.	3047.10
Cantarutti cav. uff. ing. G. Batta	»	25.—
Società Anon. per lo spurgo dei pozzi neri	»	25.—
Consorzio di difesa della sponda destra del Torrente Torre	»	50.—
Valentino Linda e consorte	»	10.—
Direzione, Ufficiali ed Allievi del Collegio Militarizzato Aristide Gabelli	»	50.—
Operai della tipografia Cooperativa	»	3.80
Tipografia F.lli Tosolini ed operai	»	6.50
Operai del Cantiere D'Aronco	»	17.20
Operai Muratori e Manovali del Cantiere G. Tonini e figli	»	10.10
Operai ed Operaie della Tessitura Marco Volpe	»	87.55
Campeis dott. Giuseppe	»	20.80
Operai della Fonderia Udinese	»	9.20
Madrassi Antonio	»	5.—
Operai della Fonderia Madrassi	»	15.35
Operai del Molino G.mo Muzzati Magistris e C.	»	29.10
Gulberti Maria	»	1.—
Louise Spitzlbachmayr	»	5.—
Brugnera Giuseppe	»	1.—
T. Dall'Oriente	»	1.—
Personale di servizio del cav. dott. Roberto Kechler	»	12.—
Totale	L.	4340.70

La grande gara di Tiro a segno.

Ieri mattina alle 8 nel poligono fuori Porta Venezia si è inaugurata la grande gara di tiro a segno per le famiglie dei morti e feriti in guerra. Ecco i premi delle quattro categorie.

Categ. I.a Italia. — Un fucile Wetterly dono della Società, 2 grande medaglia d'argento dono del nob. Alessandro Dal Torso, 3 medaglia d'argento dono della società, 4 medaglia d'argento dono della Camera di Commercio, 5 id. 6 id. 7 id. id. dono del sig.r Gino Alessio, 8 Tagliacarte dono della Ditta Brisighel i.

B. Tutti i premi sono a scelta dei tiratori per ordine di merito.

Cat. II. Derna. L. 100, dono della Soc. di Tiro Segno di Udine. Lire sessanta, dono della Ditta G. Tonini e figli. Medaglia d'oro dono della Deputazione Provinciale. Astuccio in pelle con «necessaire» da viaggio, dono dei sigg. ufficiali del 2.o Reggimento Fanteria. Sveglia con suoneria, dono dei sigg. ufficiali dei Cavalleggeri Monferrato. Orologio e catena d'argento nichelfato, dono del sig. capitano A. G. Beltrandi. Madonna in bronzo, dono del sig. Angelo de Poll. «Necessaire» per fumatori in argento, dono del sig. G. Tonini presidente della Società di Tiro a Segno di Udine. Lire trenta, dono della Società di Spilimbergo. Temperino, dono della Società di Maniago. B. Tutti i premi sono a scelta dei tiratori per ordine di merito.

Cat. — Tripoli. Bandiera di I. II. e III. Campione, dono di Trieste, dell'Istria e della Dalmazia. Medaglia d'oro dono della Cassa di Risparmio di Udine. Astuccio portasigarette in argento, dono del sig. Enrico Santi; Medaglia d'oro dono della U. V. U. Orologio da tavolo, dono del co. Giuseppe di Colloredo Mels. Medaglia d'argento, dono della Cassa di Risparmio di Udine.

N. B. I primi tre sono obbligatori, gli altri sono a scelta per ordine di merito.

Cat. IV Bengasi. Fucile (Brovnig) dono del cav. G. B. Volpe e del dott. Giacomo Perusini. Grande medaglia d'oro, dono del Comune di Udine. Lire cento in oro, dono del cav. Filippo Florio e del cav. Luciano Galvani. Servizio da caffè, in porcellana, dono della Ditta Mazzaro (Per 12 persone) Servizio da frutta in argento per sei persone, dono della Società di Gemona. Orologio a pendolo, dono della Società di Cividale. Orologio da tavolo dono dell'on. Barone Morpurgo. Lire cinquanta in oro dono della Società di Tiro a segno di Moggio. Lire cinquanta dono della Ditta Girolamo D'Aronco. Statuetta in bronzo, dono del cap. Anselmo Fabris. Colonna e vaso porta fiori. Lire 25, dono della Società di tiro a Segno di Codroipo. Anfora e piatto in bronzo, dono del sig. Cesare Seccimarro. Lire 20, dono del Circolo Cacciatori due vasi Giapponesi, dono del sig. Augusto Verza.

N. B. Tutti i premi saranno a scelta dei tiratori per ordine di merito.

Ecco i risultati della gara a tutto ieri sera:

1. Toppani rag. Innocente 15 14 14 43
2. Fempo Guglielmo 14 13 13 40
3. Linda Valentino 14 11 10 35
4. Zuliani Tacito 12 11 10 33 Grad. 10
5. Giacometti Gino 12 11 10 33 Grad. 9.9
6. Ferro Al iso 12 11 10 33 Grad. 9.8
7. Celsi Celso 11 10 10 31 Grad. 9.9.9.9
8. Casoli Pietro 11 10 10 31 Grad. 9.9

Cat. II. — DERNA

1. Tamburini Antonio 12 12 12 11 47
2. Citta Ernesto 12 12 11 11 46 Grad. 7.11
3. Reccardini Evaristo 12 12 11 11 46 Gr. 5.11
4. Cotterli Antonio 12 11 11 11 45 Grad. 11 11 7|10 — 5. Blasone Angelo 12 11 11 11 45 Grad 11 11 10 — 6. Doretti Emilio 11 11 11 11 44 Grad. 11 — 7. Malagnini Aurelio 12 11 11 10 44 — 8. Alessio Gino 11 10 10 9 40.

Cat. III. TRIPOLI

1. Fabris cap. Angelino 12. 12. 11. 32. — 2. Pergami ten. Ettore 11. 11. 11. 33 — 3. Borghese ten. Ubaldo 9. 9. 8. 26 — 4. di Colloredo ten. Gius. 7. 4. 4. 15.

Cat. IV. BENGASI

1. Candoni Giacomo 56. 56. 54. 166 — 2. Citta Ernesto 53. 5 . 50. 153 — 3. Pergami ten. Ettore 54. 49. 47. 152 — 4. Florit Ciro 50. 44. 42. 136 — 5. Segala rag. Ivo 49. 42.130 Grad. 31 — 6. Alessio Gino 55. 43. 32. 130 — Grad. 34 — 7. Reccardini Evaristo 45. 40. 38. 123 — 8. Fabris Angelino 41. 39. 34. 114 — 9. Cotterli Antonio 44. 34. 32. 110.

25.a Serie

Pergami ten. Ettore 40.

50.a Serie

Candoni Giacomo 48 — Citta Ernesto 13.

L'arrivo d'un ferito da Tripoli.

Stamani alle 10.15 è giunto alla nostra stazione, proveniente da Palermo, il soldato Domenico Sturno da Mortegliano, del 2.o Reggimento Artiglieria.

Il bravo artigliere, mandato col primo corpo di spedizione in Tripolitania, prese parte al primo combattimento avvenuto a Tripoli: rimase ferito dalle pallottole nemiche ad una gamba e ad un braccio.

Fu mandato con altri feriti all'Ospedale militare di Palermo; di à, a Udine.

Alla stazione era a riceverlo un tenente degli alpini ed un compagno, il quale con ogni premura accompagnò il Sturno presso la locanda Patrizio fuori Porta Grazzano, dove con una vettura fu mandato a prendere dal Comando di Presidio, per essere presentato al generale Greppi.

Alla Banca d'Italia,

Nella sottoscrizione tra i *Funzionar* e gl'*Impiegati* della Sede di Udine a favore delle famiglie bisognose dei nostri militari morti o feriti nell'attuale campagna in Tripolitania e Cirenaica, devesi aggiungere:

Hofmann cav. Maurizio L. 25.

L'arresto d'un tenente contabile — Ieri il tenente dei carabinieri accompagnò alle carceri di Venezia il tenente contabile sig. Deleani. Da alcuni giorni il Delleani trovavasi in istato d'arresto a casa propria.

Egli era addetto alla contabilità dell'8 reggimento alpini e da qualche tempo erasi iniziata un'inchiesta sulla sua gestione e pare siensi riscontrate alcune irregolarità. E' opinione generale però che il Delleani, il quali gode molte amicizie in Udine, saprà facilmente scolparsi degli addebiti mossigli. E' ciò che gli auguriamo anche noi.

I nostri medici a Torino.

Si tenne in questi giorni a Torino il nono Congresso dei Medici condotti. Da una lettera cortesemente inviataci da uno dei Congressisti, apprendiamo che, dei friulani, vi parteciparono: il d.r Ebhardt presidente della Sezione friulana, il dott. Giussani, il dott. Frossi, il dott. Menikoff e il dott. Paladini.

Un annegato nel Ledra

Disgrazia o suicidio?

Stamani dai mulini Muzzatti fu telefonato, verso le 8, ai carabinieri, per avvertirli che nel canale del Ledra, presso lo stabilimento c'era un annegato.

I militi accorsero sul posto; il cadavere dell'annegato era stato portato dalla corrente contro la rastrelliera dove l'acqua forma una cascata; non senza fatica il corpo del disgraziato fu tratto a riva.

Evidentemente la morte doveva risalire a parecchie ore; nessuno dei presenti conosceva il morto che vestiva decentemente: giubba nera, camicia bianca, cravata rossa. Fu perquisito; addosso teneva il passaporto, un paio d'occhiali con astuccio, una spilla d'oro, e poche carte; nel passaporto teneva il proprio ritratto e quello d'una donna.

Fu riconosciuto, colla testimonianza anche della guardia scelta Fortunati, per tale Pietro Sivilotti di Giuseppe d'anni 43, fornaio, da Venzone. Camminava un po' zoppo e in questi ultimi giorni aveva preso alloggio «Alle Nuvole» in Piazzetta S. Agostino.

Fu in servizio presso il prestinaio Luigi Grassi di Nimis per nove anni e 4 mesi; ultimamente, essendo piuttosto sofferente, aveva lasciato tale servizio.

Fu chiamato sul posto il Pretore Borsella del I, Mandamento: non è accertato se trattasi di suicidio: l'annegato aveva un'echimosi alla sommità del capo, prodotta forse nell'urto del cadavere contro la rastrelliera.

Funebri Corradini-Candotti.

Nel pomeriggio di ieri alle 15 seguirono i funerali della compianta signora Federica Corradini-Candotti. Apriva il mesto corteo, la croce, seguivano le corone portate a mano. La nipote Antonietta, le sorelle e nipote Anna, Famiglia Candotti.

In omaggio alla defunta gli amici; seguiva quindi il sacerdote salmodiante e la bara su cui una ghirlanda del marito.

Dietro seguivano i parenti e largo stuolo d'amici e conoscenti.

Vive condoglianze.

Da Roma, è arrivata la Ricotta fresca all'Emporio Ligugnana.

Strane virtù dell'arsenico

Il Gunn recentemente ha dimostrato che l'arsenico aumenta la resistenza dei globuli rossi di fronte alle sostanze che tendono a distruggerli; ed in tale azione il Gunn vede la ragione degli effetti ottenuti con tal rimedio in processi morbosi che interessano sopratutto il sangue e inducono l'anemia: esempio, la malaria.

E così mentre scienziati serii cercano di spiegare nel modo il più razionale il meccanismo di azione dell'arsenico nella malaria ed altre malattie emolizzanti ed anemizzanti (dal momento che non si può mettere in dubbio la reale efficacia dell'arsenico stesso in tali malattie), vi è in Italia chi, volendo far da clinico e farmacologo mentre non è che un igienista, sentenzia che l'arsenico è destituito di ogni efficacia nella cura della malaria la quale è giustiziabile, secondo lui, da un solo rimedio: il chinino di Stato. Soltanto aggiunge che *quando proprio* i medici volessero dare dell'arsenico come ricostituente (non come antimalarico secondo lui) sarà bene che lo diano separatamente per non disturbare lo stomaco del malato. Quanta premura per gli stomachi dei malati; quegli stomachi che l'igienista di cui sopra vorrebbe deliziare con 40 e più centigrammi di chinino al giorno per 12 mesi dell'anno

E pensare con un Baccelli non crede attentare affatto agli stomachi dei suoi malati somministrando la sua mistura di chinino, ferro e arsenico!

Ma l'arsenicofobia dell'igienista di cui sopra non è già un'emanazione scientifica, ma semplicemente uno sfogo epatico, bilioso per denigrare un ottimo prodotto antimalarico italiano, le pillole Esanofele della Casa Bisleri, composte appunto sulla formola dell'illustre Baccelli.

E ciò che rende vieppiù ridicola l'arsenicofobia di questo scienziato opportunista, è il fatto che l'arsenico vede ogni giorno più allargato il campo delle sue utili indicazioni.

Il che dimostra che l'arsenico non è un veleno sotanto per i topi, ma può anche esserlo per qualche più meno illustre scienziato.

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri, Milano.

Cade dalla riva del Castello. — Ieri dopopranzo il ragazzo Guido Begurino d'anni 6 di Agostino giocava sul Colle del Castello. Incespicò, e cadde rotolando lungo un ripido pendio, riportando contusioni ed abrasioni alla faccia ed alla fronte. All'ospedale, fu giudicato guarribile in 15 giorni.

Si rompe una gamba nel saltare un fosso. — Il ragazzo Narduzzi Giuseppe di G. B. di anni 5, ieri, saltando fossi vicino a casa sua a S. Osvaldo, cadde in malo modo. All'ospedale, gli riscontrò la frattura del femore destro, giudicata guaribile in 40 giorni.

Nei vostri acquisti non dimenticatevi di domandare al vostro drogliere e salumiere i dadi di *Brodo Graf*, riconosciuti insuperabili.

Rapp. per Udine e Provincia Ruggero Covra.

Luigi Prinsisgh gerente responsabile.

La moglie Emilia Cucavaz con le figlie Fulvia e Giacinta, il fratello Francesco con la moglie, la sorella Virginia col marito, il genero Giovanni Aviani e i parenti tutti annunciano con l'animo straziato il repentino decesso avventto ieri alle ore 21 del loro amatissimo

Giovanni Fulvio

tipografo, libraio, editore, direttore e preprietario del *Forum Julii*

I funerali avranno luogo doman. martedì 14 alle ore 9 ant. partendo dall'abitazione del defunto in piazzetta De Puppi.

A scanso di facili dimenticanze non si mandano partecipazioni personali.

Cividale 13 novembre 1911

Nell' Esercito

Tenenti promossi capitani.

Il nostro corrispondente da Roma «Espigi» ci invia in data 10:

Questa sera uscirà il gran bollettino del Ministero della Guerra con le trimestrali nomine e promozioni.

Avendo potuto tenere le *bozze di stampa* ve ne invio stamane il sunto.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Testa Umberto del 5.o alpini destinato all'8.o alpini (a scelta); Iachia Mario del 60.o fanteria destinato al 2.o fanteria; Negri Luigi del 6.o alpini (Comandato comando VIII.o corpo d'armata) destinato 8.o alpini (a scelta) continuando attuale comando; Benussi Francesco dell'8.o alpini destinato al 6.o alpini; Tempia Ferdinando del 4.o alpini destinato all'8.o alpini; De Campo Secondo del 45.o Fanteria destinato al 2.o fanteria;

Picone Domenico, dei cavalleggeri di Saluzzo destinato reggimento cavalleggeri di Monferrato; Costa-Regini Guido del reggimento Savoia cavalleria destinato reggimento cavalleggeri Monferrato.

Sottonenti promossi tenenti.

I seguenti sottotenenti di complemento sono promossi tenenti: Polon Omero del distretto e deposito di Sacile; Donadini Amilcare del distretto di Treviso e del deposito di Udine; Marchesan Angelo del distretto di Rovigo e del deposito di Udine; Nardi Attilio del distretto di Venezia e del deposito di Sacile; Russo Luigi del distretto di Sacile del deposito di Verona.

Fino Attilio del reggimento Lancieri di Milano del distretto di Torino; Angheben Roberto sottotenente medico del distretto di Sacile; Valle Antonio sottotenente contabile del distretto di Sacile; Tognana Raimondo sottotenente contabile del distretto di Sacile.

Pitri Ettore del distretto di Udine e Poz Olindo del distretto di Sacile e del deposito di Udine entrambi sottotenenti di fanteria di complemento sono trasferiti effettivi per mobilitazione al deposito di Sacile.

Boni Dante tenente medico della territoriale all'8.o alpini promosso capitano.

Riganti Nicola sottotenente contabile della territoriale all'8.o alpini promosso tenente.

Cabiati Aldo capitano nell'8.o alpini, comandato in servizio al comando della divisione territoriale di Cuneo.

Elezioni commerciali.

Il *Tagliamento* di Pordenone riproduce l'articolo da noi stampato l'altro giorno sulle elezioni commerciali, ed annuncia che il Consiglio della Unione Esercenti di colà era stato convocato per la sera di giovedì, allo scopo di decidere qualche cosa in proposito. Non sappiamo quel che abbia deciso; lo stesso *Tagliamento* non lo dice, sebbene uscito l'11. Speriamo però che la decisione sia conforme all'idea, nell'articolo nostro propugnato: di provocare un accordo fra tutte le associazioni commerciali della Provincia. Non è certamente facile comporre una lista di venticinque persone che non solo possano adempiere diligentemente e con utile del paese il proprio mandato; ma che rappresentino i rami principali del commercio e dell'industria e che «accontentino» (come diceva l'articolo) i desideri di tutte le varie parti della Provincia.

Soltanto un accordo preventivo fra le Società dei vari mandamenti potrà facilitare il raggiungimento di quegli scopi.

Anche l'Associazione fra Commercianti e industriali si è occupata della cosa, nei giorni ultimi, purchè non si lascino passare le settimane (appena due ci separano dalla *giornata elettorale!*) senza concludere!

La fine della vertenza Driussi-'Paese,

L'avv. Giovanni Cosattini patrocinatore dell'avv. Driussi e l'avvocato Giovanni Baldissera difensore del signor Antonio Pirazzoli ci comunicano:

Mercè l'interposizione di taluni amici si sono intavolate trattative per una definizione stragiudiziale della vertenza insorta in segnito all'articolo del «Paese» querelato dall'avvocato Driussi.

Il sig. Antonio Pirazzoli direttore interinale del «Paese» era disposto a rilasciare una dichiarazione, che fosse di pieno soddisfacimento dell'amor proprio del querelante, ma questi lo dispensò dal farlo dichiarando che non ci teneva ad averla.

Fu invece richiesto che il sig. Pirazzoli oltre alla rifusione delle spese di causa versasse L. 200 al Comitato Cittadino di soccorso per le vittime della guerra.

Accettate queste condizioni le parti addivennero al recesso ed in tal modo la vertenza fu chiusa.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

La Gioconda

Molti gli applausi e le chiamate che rimeritarono iersera e artisti e maestri. Si volle il bis della barcarola da parte del bravo baritono sig. Stabile, e della *Danza delle ore.*

Fu applaudita nel secondo atto la romanza *Cielo e mar* cantata con calore dal tenore sig. Albani.

La Koralek fu molto festeggiata. I cori vanno benissimo e una lode va tributata al maestro Bucchi.

Domani quarta rappresentazione.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba (2) lusso 5.10 — O. 6.5 — D. 7.58 — O. 10.15 — A. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

Per Tolmezzo-Villa S — 12 — 17.9 — 18.40 (1) — 19.50

Per Cormons O. 5.46 — 8 — 12.50 — M. 15.42 — D. 17.28 — 18.53 — O. 20.6.

Per Venezia O. 4 — A. 6.15 — 8.20 — Lusso 10.10 — D. 11.25 — A. 13.40 — 17.24 — D. 20.5 — (3) Lusso 21.50

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — M. 8 — 13.21 — 16.10 — 19.27.

Per Cividale M. 6 — A. 8.2 — M. 11.15 — A. 15.15 — M. 17.47 — 20.

S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.21 — 16.10 — 19.27.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 7.8 — 9.34 — 11.35 — 14.42 — 17.50.

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — A. 17.1 — D. 19.48 — A. 21 — Lusso 21.25 (3).

Da Villa Santina 6.18 — 9.49 (1) — 11.11 — 18.54 — 18.51.

Da Cormons M. 7.32 — Lusso 10 — D. 11.6 — O. 12.50 — 15.23 — 19.41 — 22.58.

Da Venezia A. 3.20 — (2) Lusso 4.56 — D. 7.46 — A. 9.57 — 12.15 — 13.20 — D. 17.5 — Lusso 18.42 — M. (da Conegliano) 19.28 — A. 22.55.

Da Venez a-Portogruaro- S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.45 — 13.8 — 17.36 — 21.45.

Da Cividale M. 7.40 — 9.28 — 12.55 — 15.28 — 19.20 — 21.28.

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.45 — 13.8 — 17.36 — 21.45.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.22 — 10.32 — 15.51 — 16.36 — 18.40.

(1) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì, giovedì, sabato di ogni settimana. (2) Si effettuano giornalmente dal 15 novembre al 15 maggio. (3) Si effettuano giornalmente dal 12 novembre al 12 maggio.

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco — 1911